



EDITORIALE

ATTUALITÀ

martedì 9 febbraio 2010

**ATTIVO NUOVO SITO WEB**  
**Un servizio di qualità per meglio informare**

di **Rocco Tritto**

*Dopo alcune settimane di prove tecniche, il nuovo sito [www.usirdbricerca.info](http://www.usirdbricerca.info) da oggi è in rete. Gli sforzi per migliorare la qualità di un insostituibile strumento di informazione sono stati notevoli. Sforzi che se apprezzati dai nostri iscritti, dai nostri simpatizzanti, attenti lettori delle tante vicende che caratterizzano la vita della ricerca pubblica italiana, non saranno stati velleitari. In un paese dove da anni i media sono una vera e propria emergenza nazionale, visto il quasi totale accentrimento degli stessi nelle mani di chi li utilizza per mera lotta politica e di potere, la libera informazione non solo va salvaguardata ma anche rafforzata. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo settimanalmente di dare un pizzico di contributo a una democrazia fortemente in pericolo. Continueremo a farlo con l'impegno di sempre, ma con uno strumento completamente rinnovato, speriamo in meglio. La pubblicità continuerà a essere bandita sia dal sito web che dal Foglietto, mentre continuerà, speriamo il più a lungo possibile, a essere assicurata la gratuità delle informazioni, che pure hanno un costo considerevole per un'organizzazione sindacale come Usi/RdB-Ricerca. Inutile ricordare ai tanti lettori che i nostri strumenti di informazione sono aperti a tutti, disponibili a ospitare interventi, anche contrastanti tra loro, al fine di assicurare l'indispensabile pluralismo. In attesa di conoscere il vostro giudizio sul restyling del nostro sito, non ci resta che augurare a tutti una buona navigazione.*

**Il caso Ispra, la Corte d'appello non reintegra i direttori**

I quattro direttori di dipartimento dell'Ispra, che una sentenza del Tribunale di Roma aveva dichiarato decaduti dall'incarico (vedere *Il Foglietto* n. 33/2009), hanno avuto disco rosso anche dalla Corte d'appello, che con un provvedimento del 27 gennaio ha rigettato l'istanza di inibitoria sia "per mancanza di errori macroscopici nella sentenza" di 1° grado che per carenza del *periculum in mora*.

## I CONTI 2010 REGGONO SU UN AVANZO CHE PREOCCUPA I REVISORI

# Cnr: il bilancio di previsione prevede il passato ma spaventa per il futuro

di **Paolo Vita**

L'aumento del 113% per gli investimenti immobiliari, del 100% delle spese per gli affari legali e di circa il 60% di quelle per gli organi dell'Ente uniti ai tagli alla maggior parte degli istituti non sono l'aspetto peggiore del bilancio di previsione 2010 del Cnr. L'allarme arriva dalla relazione dei revisori al bilancio preventivo in cui spicca la stima di un avanzo di amministrazione da 65.131.198 euro, grazie al quale l'ente guidato da Maiani prevede di chiudere l'anno in equilibrio. I revisori spiegano che "il totale generale delle spese pareggia in Euro 1.035.326.340,23 con il totale generale delle entrate, grazie all'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/09 di euro 65.131.198, la cui realizzazione resta subordinata all'effettiva realizzazione per l'intero

importo". Come dire se dall'anno scorso saranno avanzati questi soldi il 2010 chiuderà in pareggio, altrimenti ci sarà un buco. Sulla possibilità di reperire tutti e 65 i milioni i revisori dicono "l'avanzo di amministrazione risulta influenzato in modo rilevante dalle ulteriori significative entrate previste oltre la data di realizzazione del bilancio 2009 per un ammontare previsto di 6,66 milioni a fronte di uscite per 5,66 milioni. Stante l'impossibilità di riscontri al riguardo il collegio rileva che l'avanzo presunto di amministrazione potrà essere considerato effettivo solo in sede di assestamento al bilancio di previsione 2010". Emblematica è la quantificazione dell'avanzo previsto per il 2010, il cui solo nome del documento che lo contiene è un capolavoro (*Tabella di pre-*

*visione del presunto avanzo di amministrazione*). Il contenuto meraviglia perché trattandosi della tabella dimostrativa dell'avanzo di gestione al bilancio di previsione 2010, ci si aspetterebbe di sapere a quanto ammonterà tale voce alla fine dell'anno in corso. Non è così, si tratta di una previsione del passato, infatti la cifra è la stessa su cui si sono appuntate le osservazioni dei revisori cioè 65.131.198 milioni relativi al 2009, con "entrate presunte per il restante periodo per 6,66 milioni e uscite per 5,66 milioni". Altro pilastro dei conti 2010 è la vendita "di Anacapri e Via Bolognola" da cui il Cnr si attende 14 milioni e che se non fossero venduti provocherebbero un buco nei conti per pari importo. Ecco perché la richiesta di Boschi a Maiani di avere in gestione l'ex Osservatorio solare è destinata a rimanere inascoltata.

2-continua

APPROFONDIMENTO

segue p/2

L'intervista

## Chi ha paura di Ipazia di Alessandria?

di **Franco Mostacci**

La vicenda di Ipazia di Alessandria, prima scienziata donna e vittima dell'intolleranza religiosa - ma anche dell'ostracismo maschile - è sconosciuta a molti, nonostante le sia intitolato un Centro di ricerca Unesco a Torino, che sostiene lo studio, la ricerca e la formazione in particolare delle donne scienziate del mediterraneo e dei balcani. Vissuta ad Alessandria d'Egitto intorno al 400 d.c., figlia del matematico e filosofo Teone che la avviò agli studi, fu un capo carismatico della scuola neoplatonica, che poneva come scopo dell'esistenza umana il raggiungimento di una realtà estrema che non può essere insegnata o descritta con il linguaggio. Ipazia fornì un contributo allo sviluppo della matematica e allo studio delle coniche, scrisse una raccolta di tavole sui corpi celesti, contribuì alla costruzione di un astrolabio (strumento essenziale a

quei tempi per l'orientamento durante la navigazione) e di un idroscopio. Ma, per l'impero romano, in piena decadenza e convertito al cristianesimo, la conoscenza - sinonimo di paganesimo, in quanto non subordinava la ragione alla fede - andava sradicata in qualsiasi modo. A maggior ragione se a diffondere la libertà di pensiero era una donna, anche se tra i suoi discepoli annoverava numerosi cristiani, tra cui Sinesio di Cirene poi divenuto vescovo di Tolemeide. Ad Alessandria era stata già bruciata la più importante biblioteca del mondo antico che conteneva più di 500.000 volumi e dopo l'editto del 391 dell'imperatore Teodosio che vietava qualsiasi forma di culto pagano, il vescovo Teofilo sobillò i cristiani a distruggere tutti i templi pagani, tra cui quello di Serapide dove era collocata l'altra biblioteca superstita. Nel 415 un

## Boschi: "Anacapri serve alla ricerca scientifica"

Presidente Boschi, perché ha chiesto al Cnr la gestione dell'ex Osservatorio solare di Anacapri? *L'Ingv già monitora da molti anni l'area flegrea ma avere un punto di rilevamento anche sull'isola di Capri potrebbe fornirci nuovi e preziosi dati per il controllo dell'area, la più grande zona abitata al mondo a ridosso di un vulcano attivo. Quale sarebbe l'utilità per il Cnr di cedere in gestione l'immobile? Maiani risparmierebbe sui costi di gestione che ammontano a circa 200 mila euro annui e nel contempo potrebbe utilizzarlo insieme a noi per progetti comuni. Cosa ne pensano della sua proposta i ricercatori dell'Ingv? Sono entusiasti perché la zona è molto interessante dal punto di vista geofisico.*

Buona parte del previsto avanzo di gestione del Cnr per il 2010 si basa sulla vendita di Anacapri. *Lo apprendo ora. Cercherò comunque di salvare la faccia del nostro paese con la Reale Accademia delle Scienze di Svezia che cedette l'Osservatorio all'Italia purché fosse usato per finalità scientifiche. In questo modo penso di aiutare i miei colleghi fisici che sono a un passo dal Premio Nobel.*

(pa.vi.)

FOGLIETTINO

## A Pisa, il carro attrezzi traina la ricerca

L'Area della Ricerca di Pisa corre ai ripari dopo l'annuncio del taglio dei trasferimenti da parte del Cnr (vedere *Il Foglietto* n. 4/2010) e si butta nel *business* della rimozione delle auto. Il 5 febbraio, Ottavio Zirilli, responsabile tecnico dell'area (privata ma aperta al pubblico), ha inviato una circolare per ricordare a tutti che "è vietato il parcheggio e la sosta di veicoli fuori dagli appositi stalli delimitati dalla segnaletica orizzontale" e per annunciare che "è stato attivato il servizio di rimozione dei veicoli e la relativa custodia", affidato in concessione alla ditta Soccorso Stradale Cambi. Costi salati per gli indisciplinati: da un minimo di 92 euro a un massimo di 136, oltre alle spese di custodia, che non sono quantificate. Non è chiaro se l'iva sia inclusa. E' certo, invece, che l'appalto è stato assegnato senza gara pubblica. Mistero sulla percentuale che andrà al Cnr e su chi dovrà controllare il rispetto della segnaletica. Un ricercatore o un tecnologo? Si rischia il ricorso in Cassazione.

www.ilfoglietto.it  
Vieni a trovarci.  
Puoi ricevere  
il nostro giornale  
nella tua mailbox.  
E' gratis.  
E' senza pubblicità.  
Esce in tempo reale.

# ILFOGLIETTO

dell'Usi Rdb ricerca

martedì 9 febbraio 2010

www.usirdbricerca.it  
Il sito internet  
del sindacato di base  
del comparto ricerca.  
Notizie, informazioni,  
consulenza e assistenza  
on line per tutti.  
In tempo reale.

## Si privatizza l'acqua. A quando l'aria?

Mentre in Europa si fa marcia indietro, in Italia l'acqua sta per diventare bene di lusso

di **Adriana Spera**

Con legge n. 166 del 2009 è stato convertito il decreto recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee". Un testo *omnibus*, fortemente criptico, che affronta problematiche assai diverse tra loro. Un metodo, ormai usuale, per inserire nelle pieghe di un provvedimento attacchi ai diritti, al *welfare* e favori ai poteri forti del paese. La riprova sta nella privatizzazione della gestione dell'acqua (a quando quella dell'aria?) che non discende da alcuna direttiva comunitaria, tant'è che, in molti Stati e capitali dell'Unione, come Parigi, si stanno adottando provvedimenti per rendere di nuovo pubblica l'acqua. In Italia, l'acqua potrà continuare a essere pubblica solo nel caso in cui il servizio risulti troppo oneroso per il privato. Le gestioni delle attuali società pubbliche cesseranno improrogabilmente a fine 2011, a meno che, entro quella data, le amministrazioni non cedano almeno il 40% del capitale con gara pubblica. Alla stessa data

cesserà la gestione di servizi mediante società a capitale misto, che non abbiano individuato un socio-operatore. Gli enti locali dovranno ridurre al 40% le proprie quote nella spa entro il 2013 e al 30% entro il 2015. La proprietà delle reti, dunque, resta pubblica ma la gestione va ai privati. Il *day after* di queste decisioni è prevedibile a giudicare da quanto accaduto dove la privatizzazione

è già avvenuta: la tariffa media è aumentata fino al 300% facendo dell'acqua un bene di lusso. Si consolidano rendite di posizione, come la gestione idrica di Acea, che già distribuisce acqua a 437 comuni di Lazio, Toscana, Umbria e Campania (14% degli italiani) e a 6,8 milioni di persone nel mondo. Essa potrà acquisire la distribuzione in molti di quei comuni che dovranno ridurre la loro quota di proprietà nelle società di gestione. Ma i colossi che andranno a gestire l'acqua e che sono mossi unicamente dal profitto e dall'andamento azionario difficilmente spenderanno i 62 miliardi necessari per risanare una rete idrica colabrodo, per dare acqua depurata a 18 milioni di italiani che oggi non ne hanno. Il rischio è che il paese si spacchi in due: da una parte le aree ricche, dove i servizi sono pagati meglio; dall'altra quelle dove sarà difficile trovare chi possa garantire un servizio di qualità. Ma profitto e servizi di qualità rispettosi dell'ambiente è molto difficile che vadano d'accordo. Per questo è partita la raccolta di firme per un referendum contro la privatizzazione dell'acqua.

### Occhio al nuovo sito

E' attivo da questa mattina il sito

[www.usirdbricerca.info](http://www.usirdbricerca.info) completamente rinnovato sia nella grafica che nei contenuti.

Per conoscere e utilizzare tutte le potenzialità del nuovo sito web, si consiglia di seguire le istruzioni contenute nella Home page - Navigazione.

Buona consultazione a tutti

ENTI RICERCA VIGILATI DAL MIUR, PUBBLICATO DECRETO RIORDINO

Con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio scorso, ha iniziato il suo iter il decreto n. 213/09 (disponibile nella pagina "Documenti" di [www.usirdbricerca.it](http://www.usirdbricerca.it)) di riordino degli enti di ricerca vigilati dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca (Miur). I cda in carica hanno 6 mesi di tempo per approvare i nuovi statuti e i nuovi regolamenti degli enti che dovranno adeguarsi alle direttive contenute nel decreto che, tra l'altro, prevede la riduzione del numero dei componenti degli stessi cda i quali all'atto dell'approvazione decadranno. Qualora il predetto termine semestrale non dovesse essere rispettato, l'art. 3 del decreto prevede l'intervento, in via sostitutiva, del Ministro che potrà, in ogni caso, procedere al commissariamento degli enti in attesa della nomina dei nuovi membri dei consigli di amministrazione.

### APPROFONDIMENTO

manipolo di monaci cristiani parabolani, che rispondevano agli ordini del vescovo Cirillo - in seguito proclamato santo e dottore della chiesa cattolica - catturarono in strada Ipazia, uccidendola barbaramente e bruciandone i resti. Dopo la morte violenta di Ipazia i suoi allievi si dispersero, sancendo il definitivo declino di Alessandria d'Egitto come centro della cultura ellenica antica. Una storia che ha ispirato il regista cileno Alejandro Amenabar che ne ha tratto

### SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

#### SOLO LA META' DEI DIPENDENTI RISPONDE ALL'ISTAT

Meno della metà, esattamente 1015 sono stati i dipendenti che hanno risposto al questionario Istat "Prima rilevazione della soddisfazione per il lavoro e la qualità dei servizi erogati". C'è chi si accontenta del bicchiere mezzo pieno. Passi pure che a non rispondere alle indagini statistiche siano imprese e censiti vari, ai quali di fatto non sono mai state irrogate le sanzioni di legge, ma quando a non rispondere sono addirittura i dipendenti dell'ente, vuol dire che un male oscuro affligge la statistica ufficiale. Riuscirà a diagnosticarlo e sconfiggerlo, il presidente professor Giovanni chiamato nell'agosto scorso al capezzale del grande malato?

#### IN ITALIA L'EVASIONE FISCALE E' SENZA CONTROLLO

Secondo *Contribuenti.it*, nel 2009 l'amministrazione finanziaria ha scoperto 6.715 evasori totali su 4,5 milioni di partite Iva attive in Italia. I controlli sostanziali hanno coinvolto poco meno del 9,2% dei potenziali evasori. A questi ritmi, ogni evasore ha la probabilità statistica di incontrare un ispettore del Fisco ogni 11 anni. Analizzando i bilanci dal 2005 al 2008 delle società di capitali su un totale di circa 800.000 la metà presenta per più anni consecutivi bilanci in rosso e non paga le imposte, mentre un ulteriore 15% tra le grandi società di capitali italiane dichiara redditi inferiori a 10.000 euro. Tra le imprese che non pagano le tasse dovute figurano anche società e banche quotate in borsa.

segue da pag. 1

il film Agorà, presentato fuori concorso all'ultimo festival di Cannes, in cui il ruolo di Ipazia è affidato all'attrice Rachel Weisz. Un *kolossal* che, come ha dichiarato il regista, "presenta molte similitudini con i nostri tempi e non è contro l'una o l'altra delle religioni, ma contro ogni eccesso, ogni fondamentalismo e ortodossia". La pellicola, che sta facendo il giro del mondo ed in Spagna è stata la più vista in lingua originale, in Italia quasi certamente

non sarebbe mai arrivata se una piccola società di distribuzione nelle scorse settimane non avesse dato una grande dimostrazione di coraggio acquistandone i diritti, cosa che i grandi distributori non avevano fatto, temendo un *flop* nelle sale cinematografiche. Al di là della motivazione ufficiale, il film non è certamente gradito alle gerarchie ecclesiastiche e questo potrebbe spiegare il mancato interesse da parte dei principali distributori.

## giurisprudenza

### Ottenere copia sentenza è un diritto dei cittadini

La Cassazione apre alla libera consultazione delle sentenze da parte di tutti. Infatti, ogni cittadino ha diritto a ottenere la copia di una pronuncia giurisdizionale per motivi di studio e di informazione. Non solo. Può far causa all'amministrazione davanti al giudice ordinario per eventuali ingiustificati ritardi od omissioni da parte del cancelliere. Lo hanno sancito le Sezioni unite civili della Suprema corte che, con una sentenza del 27 gennaio 2010 (n. 1629/10, Pres. Elefante, Est. Merone), hanno accolto il ricorso di un sito internet di informazione giuridica, che aveva chiesto senza successo il rilascio di copie di sentenze per motivi di informazione e di studio, pur non essendo una parte del processo.

### Sostituire il superiore non crea alcun diritto

Il Tar del Molise, con sentenza n. 694 del 6 novembre 2009 (Pres. Giaccardi, Est. Merone) ha esaminato un ricorso presentato da un dipendente che per un periodo aveva, a suo dire, sostituito il superiore mancante. Per i giudici amministrativi, "L'assenza di un quadro intermedio nella organizzazione di un pubblico ufficio non è di per sé causa di elevazione al maggior rango del funzionario di livello inferiore, essendo semmai motivo di maggiori e più ampie responsabilità - esercitabili a cascata - del dirigente che sovrintende a quell'ufficio".

## ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB-RICERCA

Supplemento a *IlFoglietto*  
Agenzia di informazione on line  
Reg.Trib. Roma 136 dell'8/4/2004  
Editrice: Nameless Line Inc  
Anno VII numero 5  
• Direttore responsabile Maurizio Sgroi  
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31  
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930  
e-mail: [redazione.ilfoglietto@usirdbricerca.it](mailto:redazione.ilfoglietto@usirdbricerca.it)  
• Progetto grafico: Bios